omaggio
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Lotta e lavoro

Giornale della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno II - N. 60 — DOMENICA 1 DICEMBRE 1946 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avvisi Commer. L. 6, Comunicati, note, concorsi, finanziari, banche, legali, sentenze L. 9, Necrologie, L. 12. Compart. lutto L. 25, Economici L. 4, Ricerche persone L. 3, Cinema, teatri, concerti, lauree, nascite, morti L. 12 Richieste di imp. lavoro, istruz. L. 3 Offerte di impiego, lavoro, istruzione L. 4. Tasse governative in più. Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine Via S. Francesco 11 Telefono 10-61

Abbonamenti: Anno Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 150 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 100 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

Necessità del "Nuovo Corso"

Lo stato di malessere, di disagio, di preoccupazione e di malcontento in cui versa la vita italiana è ormai evidente. Le ragioni sono molteplici, ma una le riassume e le illumina tutte: la mancanza di un chiaro indirizzo del governo dovuto in gran parte all'anima americana della D.C. che ne ha la direzione, sempre tentennante fra la conservazione ed il progresso.

Soprattutto sul terreno economico il malessere è evidente. Nessun piano organico di ricostruzione, i prezzi che salgono vertiginosamente, la disoccupazione poco e mal combattuta con espedienti inorganici, i salari insufficienti in corso affannoso dietro i prezzi senza mai raggiungerli. Tutto questo è frutto dell'illusione liberistica, del tentativo cioè di affidare il formidabile problema della nostra ripresa economica e della ricostruzione alla sola iniziativa privata, vale a dire all'anarchia economica. Nessuno pensa oggi a sopprimere l'iniziativa privata, ma si sente ormai in strati sempre più vasti, anche lontani da ogni principio socialistico, la necessità di una direzione, di un indirizzo, di una politica capace di coordinare le iniziative e guidarle al raggiungimento di chiari obbiettivi di pubblica utilità.

Si tratta di stroncare la speculazione e convogliare gl'investimenti di capitale verso attività produttive nell'interesse del paese oltrechè del singolo, si tratta di controllare le esportazioni in modo da impedire i molti abusi che oggi si verificano e che sono la causa forse principale dell'impressionante rarefazione di mezzi e del forsennato aumento di prezzi cui oggi assistiamo.

Nel generale disorientamento è ancora una volta il Partito Comunista che indica chiaramente al Paese la via da percorrere. La nostra parola d'ordine del « Nuovo Corso Economico » risponde perfettamente a queste esigenze.

Nella recente riunione del Comitato Centrale del nostro Partito i problemi del Nuovo Corso sono stati al centro della discussione e la risoluzione conclusiva dei lavori contiene chiarissime indicazioni sugli obbiettivi che ci proponiamo di raggiungere.

Non si tratta oggi di operare una trasformazione socialistica dell'economia che sopprima l'iniziativa privata, ma di dirigerla e controllarla nell'interesse della collettività. Si tratta di obbligare il capitale ad investirsi nella ricostruzione del Paese per migliorare il benessere di tutti i lavoratori ed ottenere una rapida ricostruzione dell'economia distrutta.

Contemporaneamente bisogna proporre all'attenzione del Paese la necessità di « affrontare ed attuare gradualmente quelle trasformazioni della struttura economica che devono dare alle forze del lavoro intellettuale e manuale ed allo Stato democratico la possibilità di prendere effettivamente nelle loro mani la direzione della vita economica e sociale.

Nel corso della prossima conferenza economica nazionale noi chiederemo:

1) la effettiva nazionalizzazione delle grandi banche, per rendere vani i tentativi di sabotare la ricostruzione;

2) la nazionalizzazione dell'industria elettrica che controlla praticamente le possibilità di lavoro di ogni altra industria;

3) la nazionalizzazione dell'industria chimica che domina l'economia delle nostre campagne e influisce sui prezzi dei prodotti alimentari;

4) un piano organico di industrializzazione delle regioni meridionali per portare quelle regioni al livello economico del nord e risolvere così il problema meridionale;

5) un progetto di riforma agraria per combattere la proprietà latifondista, limitare la grande proprietà fondiaria capitalistica, favorire la piccola e la media proprietà e le cooperative di lavoro agricole, nonchè rivedere a favore dei lavoratori i contratti agrari.

Con queste ed altre proposte che qui per brevità non riportiamo i comunisti mostrano al Paese la strada da seguire per la sua rinascita. Strettamente uniti ai socalisti ed a tutte le altre forze democratiche essi intendono lottare e lavorare per la loro attuazione, sicuri di rendere così anche nel campo della ricostruzione i grandi servigi alla Patria che il nostro Partito le ha già reso in passato guidandola alla sua liberazione prima, alla possibilità di una pace dignitosa ed alla riconquista della sua indipendenza oggi.

Così fra l'infuriare delle ingiurie e delle polemiche i comunisti lavorano oggi come sempre nell'interesse del popolo, per il suo benessere, per il suo avvenire.

LA STRADA VERSO IL SOCIALISMO è diversa per ogni Paese

Dichiarazioni di Maurice Thorez

Polchè uno dei cavalli di battaglia della propaganda avversaria è l'accusa

Maurice Thorez

che ci si fa di voler ripetere nel nostro paese punto per punto quanto è avvenuto in Russia, crediamo utile riportare due recenti ed importanti dichiarazioni fatte da Maurizio Thorez, il Capo dei comunisti francesi, dichiarazioni che, venendo dopo il recente articolo di Dimitrov, tagliano corto con questa leggenda.

« Il progresso della Democrazia nel mondo, a dispetto di rare eccezioni che confermano la regola, permette la prospettiva per la marcia al socialismo, di altre strade che quella seguita dai comunisti russi. In ogni modo la strada è necessariamente diversa per ogni paese. Noi abbiamo sempre pensato e dichiarato che il popolo di Francia, ricco di una gloriosa tradizione, troverà esso stesso la via verso una maggior democrazia un maggior progresso e una maggiore giustizia sociale. Tuttavia la storia mostra che non vi è progresso senza lotta. Non vi sono strade già tracciate sulle quali gli uomini possano avanzare senza sforzo. E' sempre stato necessario sormontare ostacoli ben numerosi. E' questo il senso stesso della vita.

(Dichiarazioni al *Times* del 18 novembre 1946).

Ci si rimprovera d'essere al rimorchio di Mosca, ci si rimprovera d'essere internazionali. Di che si tratta? Il comunismo francese, emanazione di Mosca? Questa affermazione che i nostri nemici cercano di accreditare è assurda. E' più di un secolo che il comunismo è nato in Francia e che vi ha i suoi precursori. Stalin stesso ha dichiarato a più riprese che la rivoluzione russa aveva attinto le sue sorgenti, la sua fede, ed una buona parte della sua ideologia dalla rivoluzione francese. Lenin è vissuto in Francia. Posso dire a tal proposito che sono i comunisti russi che hanno avuto in principio gli occhi rivolti verso la Francia, prima che i comunisti francesi e quelli degli altri paesi considerassero con il più vivo interesse ciò che accadde e ciò che accade in Russia.

Ci si rimprovera d'essere internazionali, ma forse le grandi organizzazioni economiche, come i trust ed i cartelli, non sono organizzazioni internazionali? Nel campo delle idee, la Chiesa Cattolica, che si dice universale, non è un'organizzazione ideologica internazionale?

Ogni paese progredisce secondo le sue proprie aspirazioni...

...Se le aspirazioni delle masse operaie sono simili in molte nazioni, io sono perfettamente cosciente del fatto che ogni paese presenta delle condizioni, un clima che gli sono propri. Ma io non vedo perchè noi comunisti francesi, non potremo attingere dai nostri amici sovietici ciò che ci sembra, nella loro esperienza, buono ed utile per il nostro paese. (Dichiarazioni all'Agenzia I.N.S.).

L'ultima domenica elettorale amministrativa

Nuova vittoria comunista

e ulteriore indebolimento dei democristiani

I risultati delle elezioni amministrative:

MANTOVA: P.C.I. 8412; P.S.I.U.P. 7654; D. C. 5070; Destre 2319.

PISTOIA: P.C.I. 16.387; D. C. 8783; P.S.I.U.P. 6004; Destre 970; Repubblicani 970; Azionisti 474.

LA SPEZIA: P.C.I. 20.674; P.S.I.U.P. 9155; D. C. 6562; U. Q. 6209.

AOSTA: Blocco di Sinistra 3668; D. C. 2048.

RAGUSA: Blocco del Popolo 8545; D. C. 6686; U. Q. 4457; Repubblicani 846.

FOGGIA: P.S.I.U.P. 4631; P.C.I. 4437; (Blocco 9068) Destre 7213; D. C. 3540.

TARANTO: Blocco del Popolo 29.208; U. Q. 12086; D. C. 4509.

BARI: Alleanza democratica (U.Q., Liberali e Monarchici) 34.138; Blocco del Popolo (Sinistre) 30.959; D. C. 6871.

LECCE: U.Q. 8526; D. C. 2924; P.S.I.U.P. 2265; P.C.I. 1476; Blocco ricostr. 1150; Repubblicani 1126

La compattezza e la decisione degli operai di ritorno dall'Austria

ha ragione sulle interminabili lungaggini burocratiche

Il Prefetto ha assicurato ai lavoratori il pagamento dei loro salari

Oltre duecento operai, rientrati in questi giorni dall'Austria, dove per cinque mesi sono stati occupati presso le fabbriche di laterizi, debbono ancora entrare in possesso dei risparmi da essi effettuati durante i mesi di lavoro trascorsi all'estero. Il mancato pagamento influisce in modo gravoso sui loro bilanci familiari che da tempo si trovano in stato fallimentare

Con l'appoggio della Camera Conf. del Lavoro, gli operai hanno promosso un'azione onde risolvere la situazione esistente.

Una delegazione di essi si è recata in Prefettura. Il Prefetto, dott. Vitadini, si è sollecitamente interessato della spinosa questione e, come altre volte, ha dimostrato di prendere le necessarie misure onde soddisfare i lavoratori friulani tutelando i loro diritti.

Agli operai verrà corrisposto in settimana il cinquanta per cento dei risparmi da essi effettuati. Essi hanno pure avuto assicurazione dell'appoggio prefettizio per il totale soddisfacimento dei loro diritti.

Una volta ancora la compattezza e la decisione degli operai ha avuto ragione sulle interminabili lungaggini burocratiche.

---o---

Il Congresso del Partito Socialista

In seguito ad un violento attacco di Saragat e di Zagari alla politica del Partito Socialista in una intervista concessa al « Giornale d'Italia », la Direzione del P. S. deplorando queste polemiche « sconfinate nella stampa borghese », ha deciso di anticipare all'11 gennaio prossimo la convocazione del Congresso nazionale del Partito. L'atteggiamento di Saragat è assolutamente ingiustificato e inammissibile: poche settimane dopo di aver approvato il patto d'unità d'azione (si ricorderà che la ratifica del patto venne fatta all'unanimità dalla Direzione del P.S. e sottoscritto quindi anche da Saragat) egli si scaglia contro l'unità d'azione ripetendo i soliti motivi anticomunisti e antiunitari. L'attacco di Saragat è tanto più grave in quanto viene in un momento di tensione politica, quando cioè è maggiormente necessario che i partiti della classe operaia si presentino come un fronte compatto. E' augurabile che il Congresso socialista di gennaio (che si terrà a Roma) porti ad una chiarificazione definitiva su questa situazione interna anormale del Partito socialista.

Dalla miseria - dal freddo - salviamo i nostri bambini

Fra le rovine lasciate dalla guerra la più tragica forse è la condizione di vita di una gran parte della nostra infanzia. Denutrizione e malattie si sono alleate per darci quell'alta mortalità infantile di cui il prof. Frugoni segnalava le cifre spaventose in un recente articolo di « Rinascita ».

In Friuli sono particolarmente i bambini dei paesi distrutti da rappresaglia nazi-fascista che destano preoccupazioni. Fin che dura l'estate le loro condizioni di esistenza sono ancora soportabili, ma con l'avvicinarsi della stagione invernale le cose cambiano sensibilmente. La mancanza di alloggi costringe le famiglie a convivenze tutt'altro che igeniche. Chi abbia anche una sola volta visitato le rovine di Forni, di Nimis, di Barcis, di Attimis, di Faedis, può facilmente immaginare quali siano le condizioni di vita dell'infanzia in quei luoghi. Si aggiungano le condizioni alimentari, precarie non solo in questi paesi, ma in tutta la zona montana, e ci si renderà conto della necessità di provvedere al salvataggio di questa infanzia pericolante.

L'anno scorso il Partito Comunista ha preso delle iniziative a questo scopo, sia su scala nazionale che nell'ambito della nostra provincia. Mezzo migliaio di bambini provenienti sia dai paesi distrutti da rappresaglia, sia da altre zone ed ospitati nelle più fertili zone della bassa friulana. E' stato alla solidarietà popolare che il nostro Partito ha fatto appello per questa umana opera di soccorso. Il popolo della «bassa» ha risposto con la generosità e lo slancio che lo caratterizzano. Ma quest'anno si deve ripetere l'esperimento? Il Partito cercherà di fare quello che potrà, se sarà necessario. Ma noi pensiamo che la questione riveste il carattere di un pubblico interesse e che non debba essere la sola solidarietà del popolo a provvedere, ma che invece tutto il corpo sociale, attraverso le pubbliche istituzioni, debba interessarsi del problema e risolverlo. Anche un'assistenza tempestiva e fatta con larghezza di mezzi, fa parte del «Nuovo Corso».

Il Partito Comunista fa quindi appello (e lo farà anche in forma ufficiale nelle sedi appropriate) alle pubbliche amministrazioni interessate, affinchè provvedano. Prefettura, Provincia, Ufficio provinciale della post-bellica, sono ugualmente in causa. Noi mettiamo a loro disposizione la nostra esperienza dello scorso anno e delle proposte concrete che faremo in sede opportuna. Stimoleremo all'esecuzione e, se le cose andassero per le lunghe, faremo ancora una volta appello a quello spirito di solidarietà che è la maggior forza del popolo ed il segno della sua possibilità di emancipazione.

In ogni caso i comunisti non lasceranno perire i figli del popolo; l'avvenire è nostro e noi avremo bisogno di tutte le energie per la nostra grande opera di civiltà.

Salvare i bimbi dalla miseria, dalle malattie.

Un nido d'infanzia nell'U.R.S.S.

A che punto siamo con il reclutamento?

Sta per avvicinarsi il termine fissato dalla direzione del Partito per la chiusura del reclutamento della Repubblica. E' ora di fare un serio esame della nostra attività in questo campo.

Molte sezioni hanno fatto un serio lavoro e sono riuscite ad aumentare notevolmente il numero degli iscritti, ma molte altre non possono ancora dire altrettanto.

Eppure basta esaminare la composizione delle nostre file per trovare le indicazioni per il nostro lavoro. Quante donne vi sono nella nostra sezione? Che cosa abbiamo fatto per aumentarne il numero? E quanti contadini, artigiani, professionisti?

Ogni sezione faccia in questi giorni il suo esame e tenti rapidamente di fare ciò che fino ad oggi ha trascurato. A fine d'anno dovremo tirare il bilancio di questa campagna di reclutamento, ed il bilancio dev'essere attivo e corrispondere alle aspettative del Partito.

I nostri recenti successi nel campo della politica estera, la crescente fiducia che circonda il nostro Partito, devono tradursi in altrettante nuove iscrizioni

Anche in Friuli il Partito deve raggiungere le percentuali fissate; non vogliamo diventare l'ultima provincia d'Italia!

---o---

L'amministrazione Sovietica in Germania

Un significativo riconoscimento inglese sulla bontà dell'amministrazione russa in Germania è dato dal « News Chronicle », che non può essere certo sospettato di parzialità.

« Funzionari tedeschi — scrive il giornale inglese — affermano che le autorità russe di occupazione stanno dando all'amministrazione locale una mano sempre più libera, e che il morale della popolazione va migliorando.

I contadini, avendo gustato i vantaggi della riforma agraria, considerano i russi come amici e benefattori: ci che in avvenire, gioverà molto ai sovietici. I russi insistono, però, nel l'affermare che non è loro intenzione organizzare, nè adesso nè poi, le fattorie collettive, alla maniera dei Kolkos. I russi favorirebbero, invece, lo sviluppo della piccola proprietà rurale.

Quanto alle elezioni, esse hanno avuto uno svolgimento onesto.

In tutta la zona ferve la ricostruzione — per quanto è possibile — degli edifici danneggiati dalla guerra.

Le forze russe menano vita parca e frugale. Non si vedono militari ubriachi per le per vie ».

Il comp. LIZZERO segretario politico della ns. Feder. nel suo Gabinetto di lavoro.

Amministratori di Sezione a Convegno

Il lavoro amministrativo è la base economica indispensabile

per tutta l'attività e lo sviluppo del partito

Oggi i compagni Segretari Amministrativi delle nostre Sezioni si riuniscono a convegno per discutere tutti i problemi d'Amministrazione interessanti la nostra Federazione.

A nessuno può sfuggire l'importanza di un tale atto che dovrà richiamare l'attenzione di tutti i compagni verso la situazione economico-finanziaria del nostro Partito e dare un indirizzo unitario al lavoro dei responsabili delle diverse nostre organizzazioni

Il lavoro amministrativo è la base economica indispensabile per tutta la attività e lo sviluppo del Partito.

Una salda base economica permetterà di far conoscere la sua giusta linea politica, permetterà tutta l'attività che le Sezioni ed il popolo richiedono.

Gli Amministratori di Sezione sono i compagni incaricati di creare questa base economica, di procurare i mezzi economici indispensabili; essi devono far comprendere a tutti i compagni quanto il Partito s'aspetta da ciascuno anche in materia economica, in base agli impegni volontariamente assunti.

Spetta pure ad essi chiarire l'importanza e la ragione del tesseramento e delle quote mensili che permettono al Partito di controllare le sue forze ma, soprattutto, di vivere, lottare e sviluppare le sue energie; spetta ad essi, nell'ambito delle rispettive Sezioni, organizzare tutte quelle feste e quelle manifestazioni politiche e ricreative che diano immediati ed abbondanti proventi economici.

Riunendosi a Convegno gli Amministratori delle nostre Sezioni, dopo avere rilevato e criticato tutte le deficienze del passato, dovranno gettare la base per il lavoro futuro e, attraverso la concretizzazione di un grandioso piano di attività, assicurare che i mezzi occorrenti all'attività politica saranno assicurati con dovizia.

Con tutto il cuore auguriamo loro buon lavoro!

Le elezioni per il Consiglio in Francia

I risultati ufficiali delle elezioni del 24 nov. in Francia:

Comunisti 5,138.450; M. R. P. 4.604.207; Socialisti 2.983.300; Repubbl. di sinistra 1.450.450; Concentr. di Destra 2.294.367.

COLPI d'obiettivo

Mentre si stanno riallacciando contatti diretti fra il governo italiano e il governo Jugoslavo, al fine di poter risolvere democraticamente e senza ingerenze di terzi la spinosa questione dei confini orientali, la stampa democristiana, al solito, tenta sabotare queste trattative.

L'ultimo numero de "Il Nuovo Friuli" pubblica una fotografia di terra dalmate (che nessuna persona di buon senso, e neppure De Gasperi, osa rivendicare all'Italia), o meglio di vestigia veneziane in quella terra... il classico leone alato.

La stessa propaganda di ieri, dei tempi del regime.

E dei tempi del regime non è solo la mentalità del corpo redazionale de sopracitato giornale ma pure il clichè, scovato fuori fra i residuati de "Il Popolo del Friuli" di infausta memoria.

* * *

"Vita Cattolica" rivolgendosi a noi, in un suo corsivo così si esprime: « Si dica chiaro in certe correnti che non si vuole la Religione e noi, pur dall'altra sponda, stringeremo loro la mano. L'onestà vale un riconoscimento ».

Troppo comodo cari signori. Noi abbiamo più volte ribadito, il nostro proposito di lasciare piena libertà di culto, di coscienza. Noi rifiutiamo la vostra mano perchè ne l'onestà, ne la sincerità sono mai stati i vostri principi.

* * *

E troppo comodo farebbe pure a S. P. de "Il Messaggero Veneto" e agli agrari che lo sovvenzionano, una politica anticomunista e antiprogressista del Partito Socialista.

Lo dice sin troppo chiaramente in "Diorama politico" del 42 u. s.

Certi socialisti guardino da che pulpito viene la predica e meditino bene ove li può portare una politica contraria agli interessi delle classi lavoratrici.

I. C.

Ieri come oggi i comunisti sono all'avanguardia per la difesa della nostra indipendenza nazionale. L'Italia deve avere un degno posto nel Mediterraneo: su questo tutti gli italiani non possono non essere d'accordo con i comunisti.

Il Prestito darà lavoro agli operai - Sottoscrivete

Udine che lotta e che lavora

La gioventù friulana a Congresso

Enrico Berlinguer espone i problemi della Gioventù Italiana e i risultati del suo viaggio nel Paese del Socialismo

Fervore giovanile per i problemi della cultura, del lavoro, dello sport

Ha avuto luogo al teatro Puccini, domenica scorsa, il convegno provinciale del F. d. G.; indetto a chiusura della settimana mondiale della gioventù democratica.

Manlio Cucchini (Spartaco) Presidente provinciale del Fronte, ha aperto la riunione e Aldo Castiglione, Segretario dell'Associazione, ha preso per primo la parola presentando una relazione sull'opera svolta dalla gioventù friulana.

Dopo il saluto portato all'Assemblea da un giovane antifascista goriziano, ha preso la parola Enrico Berlinguer, Segretario Nazionale del Fronte della Gioventù.

Enrico Berlinguer ha iniziato il suo dire di fronte ad un teatro gremito di giovani convenuti da tutti i comuni della Provincia.

Un caloroso applauso lo ha salutato; parecchie centinaia di giovani hanno attentamente ascoltato la sua relazione sul Congresso Nazionale di Bologna e sul viaggio della Delegazione Giovanile Italiana nell'U.R.S.S.

EUGENIO CURIEL
fondatore del "Fronte della Gioventù" giovane scienziato, militante comunista, ucciso il 24 febbraio 1945, alle 3 del pomeriggio, mentre passava per piazzale Baracca, per due proditorie scariche di piombo fascista.

La relazione Berlinguer

E. Berlinguer dopo aver portato il saluto dei novecentomila giovani aderenti al Fronte ha efficacemente illustrato i risultati del recente congresso nazionale.

Ha esordito rammentando che principale scopo del Fronte è quello di rafforzare sempre più i vincoli di amicizia e di fratellanza con i giovani di tutto il mondo.

In un discorso colorito e vivace ha trattato dei problemi della cultura, del lavoro e dello sport. Ha affermato che la gioventù democratica ha diritto ad una vita libera e democratica, non impregnata di spirito militarista, da caserma.

Fra gli applausi dei convenuti ha riaffermati i vincoli di solidarietà con la gioventù antifranchista spagnola e con la gioventù antifascista greca.

Passato quindi a trattare del viaggio della Delegazione Giovanile Italiana nel Paese del Socialismo, Enrico Berlinguer a nome di tutta la Delegazione ha esposto i risultati del viaggio ed ha raccontato quanto ha constatato è stato fatto e si fa nell'U.R.S.S. per l'emancipazione dei giovani, per il loro diritto al lavoro, allo studio, ad una vita sana e felice.

Ha smentito una volta ancora le calunnie sul Paese del Socialismo. Ha riaffermato ivi sussiste una piena libertà di culto, di critica, di riunione. Ha parlato della rapida ricostruzione delle città e dei villaggi sovietici distrutti dalla ferocia nazifascista.

Ha parlato della scuola nell'U.R.S.S., di quanto viene fatto per gli studenti, delle brigate volontarie del lavoro, della scomparsa della disoccupazione, della volontà di pace del popolo e della gioventù sovietica.

Un consenso generale da parte degli intervenuti ha avuto la relazione Berlinguer.

Gli altri interventi

Un giovane universitario di Codroipo ha trattato dei beni dell'ex g.i.l. ribadendo che questi sono un diritto inalienabile della gioventù antifascista.

Ha pure trattato del voto ai diciottenni affermando che non si può parlare di immaturità politica nei loro riguardi, che essi sono ben più maturi delle suore che dai monasteri e dalla clausura sono uscite come un branco di pecore, per nulla a conoscenza degli U. S. alla gioventù italiana.

Un giovane soldato americano ha quindi portato il saluto della gioventù degli U. S. alla gioventù italiana.

Il congresso si è chiuso con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale denuncia viene fatta alle autorità degli atti antidemocratici che impediscono la rinascita democratica della gioventù e nel quale viene chiesto all'Unione Mondiale della Gioventù di intervenire presso i governi di Spagna e di Grecia onde soddisfare le aspirazioni democratiche del popolo e della gioventù.

ALLOGGI

Il problema degli alloggi in città è diventato, con l'inizio dell'inverno, attuale e, non occorre dirlo e ripeterlo, insolvibile; cioè insolvibile per coloro che sono dovuti sfollare da Udine, dalla zona bombardata, cioè dalla zona dove abitavano le famiglie più povere; famiglie che hanno trovato una sistemazione! precaria, indigente, insostenibile; e dura dal giorno della liberazione! che fa il commissario degli alloggi? Semplicemente non riesce a dare una sia pure decente sistemazione a tutti coloro, e sono tanti, che sono sempre vissuti a Udine, che lavorano a Udine, che devono raggiungere la città dai luoghi di sfollamento: a prezzo di quali disagi economici (per non dire di altri) è facile immaginare.

Mentre per i settecento profughi più o meno giuliani, e dei quali sarebbe sempre tardiva una inchiesta per stabilire i veri motivi della profuganza di forse la maggior parte di essi, si è trovato il modo di alloggiarli e di procurare loro un impiego, una occupazione. Ma questa del lavoro dato ai profughi è una faccenda che è legata ai cinquantacinque mila disoccupati che ci sono ancora in Friuli e che ci riserviamo di trattare a tempo debito.

A Udine mancano le condizioni per l'esercizio di un fondamentale diritto della democrazia; il diritto di riunione

Non vi è alcun dubbio che la democrazia consista anche e forse principalmente, nella possibilità di riunirsi per discutere un determinato argomento o per essere informati su di un particolare problema. Per far questo occorrono locali adatti ed a Udine questi locali attualmente non esistono. Per conferenze o comizi da tenersi nella mattinata della domenica, possono bastare le sale dei vari teatri o cinema della città, sia pure con la limitazione dell'Odeon che è sempre requisito. Ma se si tratta di una manifestazione da tenersi di sera in giorno lavorativo, o di un congresso che occupi un'intera giornata, allora cominciano i guai e l'esercizio del diritto di riunione diviene quasi impossibile. C'è il salone del Castello, ma — a parte il fatto della scomodità di accedervi di sera e d'inverno — esso è monumento nazionale e mal si presta a manifestazioni di folla.

Esistono in ogni città pubbliche sale che l'autorità comunale mette a disposizione di qualsiasi Ente, Associazione o Partito ne faccia richiesta. A Udine nulla di simile. Una sala veramente c'è e ci sembra adatta e noi ne avanziamo la proposta sicuri che la Giunta Comunale vorrà prenderla in considerazione.

Perchè il Comune non riscatterebbe a questo scopo la palestra N. 3 di Via dell'Ospedale che, coi lievi adattamenti e munita di sedie e di cattedra, ben si presterebbe? Essendo questa una ex-Chiesa l'ambiente è abbastanza decoroso e potrebbe in un secondo tempo essere decorato con affreschi destinati a ricordare la lotta di liberazione.

Ai consiglieri comunisti il compito di riprendere la nostra proposta e di farla realizzare

Lo sciopero dei telefonici

Da sabato i telefonici sono in agitazione perchè da oltre due mesi da che sono iniziate le trattative, queste si trascinano senza aver portato ad una soluzione soddisfacente per i lavoratori del telefono: i desiderata sono: contratto nazionale, minimi di stipendio e salario, qualifiche e previdenza sociale.

L'agitazione pare si voglia inasprire, con inizio da martedì, fino a paralizzare tutto il servizio telefonico: esclusi i servizi per il G. M. A. (non si capisce bene il perchè) quelli relativi alle comunicazioni tra la prefettura e i comuni.

Dopo la tregua che seguì al primo sciopero (e anche questo non si capisce) i telefonici hanno dovuto ricuperare con straordinario le ore in cui si astennero dal lavoro: il che porterebbe a dedurre (se la nuova agitazione non provasse il contrario) che il datore di lavoro aveva ragione

Che sia proprio impossibile a certi organismi concepire lo sciopero un'arma di pacifica rivendicazione al diritto alla vita?

Il Prestito della Ricostruzione

I muri della città sono letteralmente coperti di manifesti per il prestito, a proposito dei quali s'era detto che in uno era riportata una frase di Togliatti: ma per quanto abbiamo cercato in ogni angolo, anche il più nascosto della città, non siamo riusciti a vederne uno che sia uno: frasi invece poetiche retoriche, tinte di leggera trasparente demagogia: parole, vere parole reali, pochissime in gurgite tanto vasto.

Ed è venuta la sorpresa, trovandoci a passare per un capoluogo di mandamento: una ventina di manifesti, tutti con la frase di Togliatti che dice: *"Il prestito darà lavoro agli operai. Gli operai ricostruiranno l'Italia".*

Un sillogismo dei più semplici, per niente celebrale, e, sarà il caso, ma il dipinto è forse più dignitoso della grande serie.

Vediamo la sollecita preoccupazione dell'individuo che era preposto allo smistamento dei manifesti: rifilare Togliatti in Provincia, dove sarà certamente più compreso!.

Prendiamo atto di questo consapevole impulso di intelligenza.

Il Maggiore Antico lascia la nostra città

Il maggiore dei carabinieri, Antico, comandante il Gruppo lascia la nostra città.

Prima di partire, il maggiore Antico ,ha voluto intrattenersi con i giornalisti friulani che ha ringraziato per il loro interessamento per quanto fatto dai carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico.

Il direttore de « Il Volontario della Libertà » col. Roncioni, a nome dei giornalisti convenuti ha messo in luce la figura e l'opera del magg. Antico, porgendogli i sensi di una viva simpatia.

« Lotta e Lavoro » saluta il solerte funzionario chiamato ad altro incarico.

Offerte raccolte per il Natale dei bimbi poveri

SEZIONE DI PADERNO

Sciardi Felice 20; Sciardi Anna 15; Sciardi Giovanni 15; Sciardi Giorgio 15; Sciardi Rosetta 15; Vicario Celestino 30; Ciani Silvio 50; Bortolotti Roberto 30; Patriarca Caterina 10; Dalzin Mario 50; Custoldi Rino 10; Comuzzo Zorida 10; Batellino Albina 10; Coianiz Esterina 10; Gentilini Eda 20; Chiandetti Silvano 50; Comisso Nella 15; Cerno Rosetta 5; Colavicchio Mafalda 30; Savoia Filiberto 20; Zucchiatti Carmen 20; Michelutti 20; Totale L. 470.

Talotti Marina 100; Tosolini Giuseppe 30; Gentilini Emilio 50; Tosolini Massimo 30; Degano Armando 50; Appolonia Gelindo 20; Peresani Gildo 36; Bettuzzi Rino 30; Costantini Alfredo 20; Degano Angelo 20; Iandel Andrea 15; Edi Santus 100; Peresani Dante 7; Bulfone Aldo 20; Palmano Silvano 5; Miani Ettore 25; Braidotti Luigi 5; Bozzo Giuseppe 10; Chiarandini Ernesto 50; Cigaina Gastone 50; Pitassi Mario 10; Gim Yanel 100; Sgobino Fiorenzo 30; Dorigo Rosa 15; Barei Guido 50; Panceri Giovanni 50; Zampieri Francesco 50; Rovere Giovanni 10; Masetti Ermenegildo 10; Ceschia Ugo 20; Turri Romeo 32; Patat Gigi 20; Patat Giuseppe 20; Sbuelz Gesue 20; Forte Luigi 30. Totale L. 1160.

SEZIONE DI S. DOMENICO

Al compagno Noscco Nicolò operai ditta G. Chiarandini L. 861; Piani Silvano 100; Toffoletti Adelchi 100; Sacilotto Libero 50; Carnielli Angelo 100; Romano Angelo 50; Tabacco Amerigo 37; Florit Guerrino 50; Buttignol Erimnio 15; Venuti Domenico 10; Tosolini Giovanni 20; Bertol. Ferdinando 20; Cosolini Gino 30; Zennero Luigi 20; Meretto Giuseppe 20; Gottardo Gottardo 15; Conti Emilio 500; N. N. due libri ed un tamburello. Totale L. 1998.

Sottoscrizione "pro Lotta e Lavoro,,

Mario Marchetti L. 30; Angelo Remugnano 100; Giobatta Florido 100; Una cellula di Terzo di Aquileia 500; Pietro Michelin 100; Federico Botti 100; Alfredo Globa 100; Luigi Grossi 50; Adamo Peloso 50; Edoardo Reco 50; Edoardo Del Negro 50; Plinio Caruzzi 100; Antonio Trevisan 50; Antonio Dazzan 50; Romano Quarin 30; Giovanni Odorico 30; Valentino Giarduz 30; Sigismondo Ciol 50; Giuseppe Giacomuzzi 30; Francesco Pasut 50; Antonio Ros 25; Alfio Guardabasso 30; Luigi Favretto 30; Giuseppe Taieriol 20; Giobatta Solippa 10; Nicolò Defend 30; Umberto Trevisan 50; Marco Simonato 20; Sandri 50; Antonio Beriava 20; Lodovico Seccardi 10; Giuseppe Bertoia 20; Lino Fregona 50; Giovanni Fregona 50; Giovanni Innocente 10; Nello Piergentili 10; Ottone Bais 10; Bruno Grassi 30; Ettore Saridel 10; Giuseppe Zuppet 40; Alfiero Mian 50; Davise Serravalle 20; Cellula Palazzato 50. Totale Lire 2.320.

• • •

Le maestranze della ditta Spezzotti hanno sottoscritto « pro Unità » la somma di L. 1100.

Sottoscrizione "pro Federazione,,

Sezione di Osoppo L. 330; Federico Botti 100; Giovanni Peternich 50; Lino Fontana 150; Cellula di Terzo di Aquileia 500. Totale Lire 1.130.

Sottoscrizione pro famiglia Bortolussi

Alla sottoscrizione indetta dai giornalisti friulani, pro famiglia Luigi Bortolussi, direttore di « Lotta e Lavoro » continuano ad aderire Enti, Associazioni e cittadini.

Totale precedente L. 55.628. Emilio Meneghini 200; Giovanni Palazzini 50; Giuseppe Capellini 25; Rina Bianchini 50. Totale Lire 55.953.

Solidarietà operaia

Compagni e compagne di lavoro della compianta Rita De Giorgio hanno voluto stringersi al fianco dei congiunti con una sottoscrizione che ha fruttato L. 2000.

I familiari a mezzo nostro inviano caldi ringraziamenti

Nozze

Le compagne e i compagni della Sezione « A. Virgilio » di Rizzi, porgono gli auguri a Wanda Betuzzi e a Luigi Virgilio unitisi in matrimonio il 23 u. s.

Ai compagni Virgilio - Betuzzi gli auguri di « Lotta e Lavoro ».

Inaugurazione Cellula

E' stata inaugurata in questi giorni al ristoro « Reduci e Partigiani » la cellula aziendale di Partito fra camerieri e cuochi.

All'inaugurazione ha presenziato il dott. Gino Beltrame, del Comitato Federale.

Dare un salario equo ai lavoratori del sottosuolo

I minatori della Carnia hanno diritto ad una maggiore retribuzione per il lavoro estenuante che compiono

Una lettera degli operai di Ovaro al nostro giornale

Cara "Lotta e Lavoro"

ti siamo grati per averci ricordato dalle tue colonne, infatti noi minatori, questa categorie di lavoratori così altamente benemerita per il nostro paese ,che senza dubbio è adibita ad un lavoro, qualificato tra i più pesanti è quella meno considerata, la più dimenticata.

La cattiva remunerazione, il lavoro così pesante, estenuante per le otto ore consecutive, l'insufficente nutrimento che questo poi in Carnia è una caratteristica regionale, che dà i suoi quanto mai dannosi frutti, ci mettono nelle condizioni di non poter dare quel rendimento che se raggiunto, torna ad utilità della classe lavoratrice.

Sottoposti ad uno sforzo maggiore rispetto alle altre categorie, è evidente che la nostra remunerazione debba avere un potere d'acquisto superiore, perchè superiore è il consumo di energia. Esiste infatti una grande differenza tra coloro che lavorano alla luce del sole, all'aria pura e libera e quelli che lavorano con la lampada a carburo in un'aria consumata ed umida nelle gallerie.

La struttura poi della nostra miniera, che deve garantire in certo qual modo la nostra vita presenta alcuni aspetti deficenti che sono dovuti almeno in parte al fatto che essa non può ancora chiamarsi tale, la sua produzione infatti è ben magra e qui in noi sorge una grave preoccupazione che se con le nuove ricerche noi non riusciremo a trovare ancora il prezioso minerale essa chiuderà i battenti mettendo così sul lastrico molti operai che vivono di questo lavoro.

Estenuanti si possono chiamare le otto ore consecutive. Infatti; si può dire con assoluta certezza, che dopo aver lavorato sei ore in miniera, noi abbiamo già consumato tutte quelle forze che abbiamo accumulato durante il riposo, per le altre due ore quindi, il nostro fisico va in continuo e progressivo indebolimento.

A lenire però almeno in pare a questo triste aspetto della nostra vita dobbiamo dire ad onor del vero che molto è stato fatto; infatti con il rilevante aiuto della della direzione si è costituita una mensa dove si può mangiare decentemente al prezzo di 60 lire la giornata.

Attraverso la Commissione interna e l'aiuto della direzione abbiamo la possibilità di avere un certo quantitativo di generi di prima necessità a prezzi modici. Infine si è istituito un Circolo ricreativo e anche questo ci darà una certa assistenza. Rilevante l'aiuto dato dalla nostra direzione. Siamo certi che in questa direzione si farà ogni sforzo perchè esso non diventi come in tanti luoghi la palestra di Bacco ma la palestra educativa che non tarderà a darci i suoi benefici frutti.

Confidiamo dunque che tanto da parte della Direzione che degli organi rappresentativi degli operai si faccia ancora quel tanto necessario per rendere più redditizia la nostra giornaliera fatica preservandoci dalla grande miseria che ci attornia e che minaccia di colpirci ancora più inesorabilmente in questa triste situazione di questo secondo dopo guerra.

Un gruppo di operai

Il mese della stampa comunista

La Sezione di Prato Carnico ha organizzato, domenica scorsa, una festa popolare che ha fruttato ben 8961 lire di utile versate « Pro Lotta e Lavoro ». Bravi compagni di Prato!

Feletto Umberto Lutto

Il compagno Fiorello Tosolini è stato orbato nei suoi affetti più cari dalla dipartita del figlioletto Adolfo.

I compagni della Sezione e « Lotta e Lavoro » esprimono al comp. Tosolini le loro sentite condoglianze.

GEMONA

Ancora perquisizioni

Credevamo che l'epoca delle perquisizioni a domicilio, delle denuncie anonime, dell'atmosfera di sospetto, che hanno dato una impronta, in un certo senso romantica, ai tempi eroici del comunismo clandestino, fosse definitivamente superata dalla nuova legalità democratica, per la quale migliaia di comunisti hanno dato le loro forze migliori e spesso la vita. Invece no; almeno per quel che riguarda Gemona.

L'insulto, la calunnia, la denuncia alle Autorità di P.S. di tenebrosi intenti da parte di comunisti armati continuano con ritmo regolare e spesso divertente, giacchè vengono a rompere la monotonia di questo paese.

Si incomincia con una diceria vaga agli inizi: « Tizio non lavora, frequenta i caffè; come fa a vivere? » « Lo paga il Partito .No, lo paga Tito; ma no; i comunisti sono stipendiati da Stalin »... Già, come fa a vivere Tizio disoccupato come è? Ma questa è precisamente l'angosciosa domanda che Tizio (più di due milioni di Tizii ormai in Italia) si rivolge ogni mattina. Invece di perdere il tempo in calunnie, signori benpensanti dalla pancetta adiposa, perchè non vi studiate invece di dare a Tizio un lavoro onorato che gli permetta di sentirsi uomo tra uomini?

Ogni tanto però la calunnia sorpassa i limiti e diventa preciso intento di nuocere socialmente a chi, per caso, pensi che non è giusto lasciar morir di fame il prossimo. Proprio oggi, infatti ,i Carabinieri si sono presentati in casa del compagno Minisini Enrico a cercare « armi, bombe e munizioni ». Un vero arsenale bellico insomma. Terminata a vuoto la perquisizione, come era narturale, al compagno Minisini è stata rivolta la tradizionale domanda: « Lei che è disoccupato da oltre un anno come fa a vivere? » Noi siamo in grado di darle una risposta precisa, caro Brigadiere. Prenda l'informatore, gli faccia fare cinque o sei ore di montagna e, giunto in località Ledis, gli carichi sulle spalle 60 o 70 chilogrammi di legna da vendere poi al mercato, e stia certo che il viscido ignoto dopo questa esperienza si renderà conto personalmente del come faccia a vivere il compagno Minisini e molti altri disoccupati del paese.

Coloro i quali non ricevono regolarmente il giornale, sono pregati di comunicarlo tempestivamente all'Amministrazione di « Lotta e Lavoro », via Vittorio Veneto 11 - Udine.

Prato Carnico

Proibito dire il falso

Il « Lavoratore Friulano » del 16 novembre u. s. ospita una corrispondenza inviata da Pacifisti (leggi anarchici) della Carnia.

Tale corrispondenza è intitolata « Proibito parlare di pace » e riporta con una obiettività più unica che rara la cronaca della cerimonia avvenuta a Prato Carnico in occasione dello scoprimento di una lapide in onore dei 15 partigiani del paese caduti per liberare l'Italia dall'oppressore nazi-fascista.

• • •

Innanzi tutto chiediamo al Direttore del « Lavoratore Friulano » se non usi accertare la provenienza e la veridicità delle corrispondenze che egli pubblica. Chiediamo inoltre se il suo settimanale sia diventato l'organo ufficiale degli anarchici friulani.

• • •

In secondo luogo teniamo a precisare alla popolazione di Prato Carnico, rimasta stupita e perplessa, che non si sono tenute altre elezioni a sua insaputa e che il sindaco del paese è sempre Giovanni Puntil abitante a Pesariis. Questo è necessario dopo l'articolo degli anarchici che fa apparire Pietro Pascoli, abitante a Udine, come nuovo sindaco.

• • •

Secondo gli obbiettivissimi «imbroglisti » il ...sindaco Pietro Pascoli avrebbe detto all'anarchico Candoni di lasciare da parte il pacifismo. Vero è invece che al comitato promotore riunito in una saletta del municipio il Candoni aveva detto che avrebbe fatto dichiarazioni a nome del movimento pacifista con sede a Parigi e che avrebbe fatto apprezzamenti sul fatto che un sacerdote aveva benedetto la lapide ed aveva pronunciato un discorso.

Allarmati dalla decisa intonazione polemica che il Candoni intendeva porre in una cerimonia che aveva l'unico scopo di esaltare il sacrificio dei martiri della libertà, i componenti del Comitato avevano fermamente fatto presente al Candoni che se voleva parlare doveva attenersi allo spirito patriottico ed unitario della celebrazione e non doveva lasciarsi andare a fare una poco opportuna propaganda per un partito.

• • •

Ma l'anarchico Candoni era venuto alla celebrazione con uno scopo preciso: far proseliti al suo sparutissimo movimento. Ed era arrivato con una nutrita serie di manifestini provvedendo alla distribuzione tra la popolazione prima dell'inizio della cerimonia.

• • •

Che cosa ci è venuto a fare il Candoni dunque alla commemorazione del valore e del sacrificio dei Caduti della valorosa Prato Carnico. A dire che la guerra nella quale essi sono con tanto eroismo caduti era inutile.

Per questo il rappresentante del P.C.I. ha preso subito netta posizione nei riguardi del Candoni, rispondendo immediatamente, a nome di tutto il Comitato promotore, alle argomentazioni speciose e fuori luogo dell'anarchico pacifista.

• • •

Ma la cronaca dei pacifisti sul « Lavoratore Friulano » non parla di questa risposta coronata dal consenso di tutta la popolazione. Ed è logico. La chiusa della corrispondenza non poteva tollerare un dato di fatto realmente avvenuto per non essere in contrasto con le falsità delle righe precedenti.

L. F.

NIMIS

La refezione scolastica

Con il prossimo mese di dicembre, a meno che non si frappongano difficoltà impreviste, avrà inizio la refezione scolastica per i nostri bambini bisognosi.

Questa iniziativa è una nuova dimostrazione dell'interessamento dell'Amministrazione Comunale per i bisogni dei nostri bambini e, quindi, delle nostre famiglie più disagiate.

Espulsione

E' stato espulso dal Partito Giovanni Cattai, per indegnità politica.

Il Cattai è diffidato a spacciarsi quale militante nelle file del P.C.I.

Le frazioni non sono dimenticate

siamo in grado di annunciare che l'Amministrazione Comunale è riuscita a fare in modo che delle cinque case popolari ne saranno costruite due nelle frazioni. Precisamente, una a Cergneu ed un'altra a Torlano. La notizia sarà certamente accolta con soddisfazione dalle popolazioni interessate che, in tal modo, hanno una nuova dimostrazione che non sono affatto dimenticate.

In proposito, se possibile, daremo maggiori particolari nel nostro prossimo numero.

Ripristino del telegrafo

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la riattivazione della linea telegrafica, interrotta fin dal momento dell'incendio del paese da parte dei nazi-fascisti.

Per quanto riguarda il problema della riattivazione della linea telefonica le difficoltà da superare sono ancora molte. Per contribuire alle spese che si riferiscono alla linea telefonica la locale Agenzia del Circolo Agrario di Tarcento ha offerto la somma di L. 4.000. La Ditta Fabris Cesare, a sua volta ,ha offerto gratuitamente 5 pali.

Una giornata di lavoro gratuita

Tutti i nostri carrettieri hanno accettato la proposta di effettuare una giornata di lavoro, per il trasporto di ghiaia sulle strade, a titolo gratuito.

Ci riserviamo di dare, nel nostro prossimo numero, i nomi dei carrettieri che in tal modo hanno dato un significativo esempio di comprensione degli interessi generali, e di spirito di sacrifico. Per ora additiamo il significativo gesto al plauso di tutti i cittadini.

Tavagnacco — Apertura della nuova Sede

La Giunta d'Intesa Socialcomunista delle Sezioni di Tavagnacco, visto la impossibilità di avere un locale decente per le Sedi dei due partiti, dopo aver consultato tutti i compagni iscritti a queste Sezioni in due consecutive sedute plenarie, col consenso generale ha deliberto di fare una sottoscrizione fra tutti i compagni e simpatizzanti e promuovere delle feste per raccogliere fondi, al fine di ricostruire una casa malandata e disabitata che si trova al centro del paese e adattarla per una bella ed accogliente Sede dei due partiti.

Con entusiasmo hanno già risposto molti compagni ed anche simpatizzanti; nei primi tre giorni sono stati già raccolte oltre 7000 lire e molti hanno offerto la propria opera gratuita da prestare nei lavori di costruzione. Si riserviamo di pubblicare in seguito l'elenco di tutti i generosi offerenti e collaborato.i A tale intento domenica scorsa è stata organizzata una festa danzante che ha avuto un ottimo successo e si è potuto ricavare un importo di circa 7000 lire. La volontà e la tenacia supera ogni ostacolo, gli operai quando vogliono sanno fare da se, senza bisogno dei capitali dei nostri antichi sfruttatori. Sappiamo di non essere i primi in questa iniziativa ma molte Sezioni si trovano ancora nelle nostre condizioni, auspichiamo che queste ci immitino.

Compagni che si sposano

Celebreranno in questi giorni il loro matrimonio i compagni Idelma Comino e Adelino Cristofoli.

Coroneranno pure il loro sogno d'amore la signorina Faustina Moro e il comp. Amelio Del Piccolo.

Gli auguri della Cellula di Tavagnacco ai quali si associa « Lotta e Lavoro ».

Direzione politica
dott. GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS

Tip Ed. « A. Manuzio » - Udine

Questo settimanale viene stampato presso la
Tip. Ed. "A. MANUZIO,,
Via Brenari, 26b - UDINE